

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

10^a COMMISSIONE

(Lavoro, Emigrazione, Previdenza sociale)

GIOVEDÌ 1^o OTTOBRE 1970

(25^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente MANCINI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

Seguito e rinvio della discussione:

« Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 424, e alla legge 19 gennaio 1955, n. 25, in materia di assunzione degli apprendisti » (17, 57, 214 e 221-B) (D'iniziativa dei senatori De Marzi ed altri; Premoli ed altri; Samaritani ed altri; Minnocci ed altri) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE	Pag. 299, 300,	301
ABBIATI GRECO CASOTTI		301
RAMPA, sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale		300
ROBBA		301
VALSECCHI, relatore		300

La seduta ha inizio alle ore 10,50.

Sono presenti i senatori: Abbiati Greco Casotti Dolores, Accili, Angelini, Bermani, Bisantis, Bonatti, Brambilla, Coppo, Di Pri-

sco, Fermariello, Magno, Mazzoli, Mancini, Palazzeschi, Pozzar, Robba, Segreto, Spigarioli, Torelli, Valsecchi Pasquale e Vignolo.

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Rampa.

DI PRISCO, f.f. segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Seguito e rinvio della discussione del disegno di legge di iniziativa dei senatori De Marzi ed altri; Premoli ed altri; Samaritani ed altri; Minnocci ed altri: « Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 424, e alla legge 19 gennaio 1955, n. 25, in materia di assunzione degli apprendisti » (17, 57, 214, 221-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori De Marzi, Sammartino, De Vito, Deriu, Lombardi e

Baldini; Premoli, Veronesi, Perri e Robba; Samaritani, Piva, Brambilla, Fermariello, Magno, Bonatti, Vignolo, Abbiati Greco Casotti Dolores, Bertone e Fusi; Minnocci, Catellani e Bermani; « Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 424, e alla legge 19 gennaio 1955, n. 25, in materia di assunzione degli apprendisti », già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Ricordo agli onorevoli colleghi che nella seduta del 17 giugno fu nominata una sottocommissione al fine di esaminare l'ammissibilità, ai sensi dell'articolo 54 del Regolamento, dei numerosi emendamenti presentati dal Governo e dai senatori comunisti. La sottocommissione ha concluso i suoi lavori esprimendo l'avviso che la preclusione posta dalla citata norma regolamentare operi nei confronti della quasi totalità degli emendamenti.

Mi sembra pertanto opportuno che la Commissione si pronunzi sulla opportunità di approvare il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati o di affrontare invece, a mezzo della sottocommissione già costituita, la elaborazione di un nuovo e più organico provvedimento che traduca gli orientamenti emersi nella discussione.

R A M P A , *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo non può che ribadire il parere espresso nella scorsa seduta, parere che fu confortato da un consenso pressochè unanime della Commissione se non sul merito dei singoli problemi, quanto meno sul metodo che veniva prospettato. In definitiva, dopo che il disegno di legge fu modificato dalla Camera dei deputati e tornò all'esame del Senato, il Governo presentò una serie di emendamenti facendo presente l'opportunità che una materia di tanta delicatezza, che costituisce un momento strutturale nel più ampio quadro dei rapporti di lavoro, fosse affrontata in maniera più organica. In altri termini, fra l'intervenire in modo sempre piuttosto episodico e non del tutto corretto e funzionale, e l'operare la scelta di fondo di una revisione organica, il Governo aveva affermato di voler seguire la seconda strada,

e in tal senso sembrava che avesse ottenuto anche il consenso della Commissione. Da allora che cosa è avvenuto? E avvenuto che, nonostante le crisi di Governo, con tutto ciò che esse comportano, il Ministero del lavoro ha proceduto allo studio della materia, consultando anche esperti e avvalendosi delle conclusioni di seminari assai impegnati e ad altissimo livello. Il risultato di tale studio, però, non è stato ancora configurato in un testo legislativo giacchè si trova ancora allo stato di indicazioni o meglio di introduzione all'elaborazione di un testo organico.

P R E S I D E N T E . Il mio parere è che potremmo ampliare i compiti della sottocommissione invitandola a predisporre un nuovo testo del provvedimento anche in relazione alle soluzioni studiate dal Ministero del lavoro cui ha fatto riferimento l'onorevole Rampa.

V A L S E C C H I , *relatore*. Desidero richiamare l'attenzione del rappresentante del Governo e dei colleghi sul fatto che il provvedimento in esame — derivante dalla unificazione di quattro disegni di legge — non si proponeva di aggiornare la disciplina dell'apprendistato, ma un obiettivo assai più limitato: la non applicazione per le aziende artigiane della normativa in atto. Certo, riconosco anch'io che la disciplina dell'apprendistato debba essere riveduta *ab imis*. Fa bene, quindi, il Governo a preparare un testo organico (tanto meglio, poi, se a tale fatica parteciperanno i membri della Commissione o, quanto meno, i componenti della sottocommissione). Tuttavia a me sembra che anche per una questione di principio il provvedimento in esame, già da noi approvato nella seduta del 6 febbraio 1969, debba essere infine perfezionato in considerazione proprio dei suoi ristrettissimi obiettivi. Ricordo altresì che la mia proposta di approvare il provvedimento nel testo pervenuti dalla Camera era stata accolta all'unanimità della Commissione al punto che gli emendamenti presentati da alcuni commissari erano stati ritirati a condizione che anche il rappresentante del Governo ritirasse i suoi. È accaduto però che quest'ultimo, do-

10^a COMMISSIONE (Lav., emigr., prev. soc.)25^a SEDUTA (1° Ottobre 1970)

po aver preso tempo per riflettere sulla proposta, anzichè ritirare le proposte di modifica ne ha presentate delle nuove.

Ci stiamo avviando, praticamente, verso un riordinamento totale della disciplina dell'apprendistato. Ritengo invece sia per noi doveroso — tenuto conto che tutti i Gruppi politici sono firmatari del provvedimento — insistere affinchè il disegno di legge in esame venga approvato nel testo pervenutoci dalla Camera.

La collega Abbiati Greco Casotti, al contrario, concorda con la tesi espressa dal Governo. Se da un lato l'atteggiamento dell'opposizione mi fa piacere, dall'altro ribadisco che nel mentre sono disponibile per collaborare con il Governo al fine di riordinare la materia con un futuro provvedimento di cui esso si facesse promotore, ritengo d'altro canto urgente non protrarre quanto è contenuto nel disegno di legge in esame.

Ad ogni modo mi rimetto al parere della Commissione.

ABBATI GRECO CASOTTI. Allorchè il presente disegno di legge fu esaminato per la prima volta, tutti rilevarono l'urgenza di affrontare in modo organico il problema dell'apprendistato. Nel frattempo sono maturate molte cose e, per di più, ha preso corpo un indirizzo abbastanza unanime che contrasta con i contenuti del provvedimento. Lo stesso Governo oggi parla di un provvedimento organico e le proposte da esso avanzate, anche se incomplete, cancellano alcuni degli articoli che avevamo in precedenza approvati. Si intende sopprimere alcune agevolazioni che, pur apparendo redatte a favore degli artigiani, in realtà vengono a danneggiare gli apprendisti. Se si vuole agevolare l'artigiano, vi hanno altri mezzi per farlo senza arrecare danni all'apprendista che deve essere pienamente tutelato.

Sono pertanto d'accordo con la proposta del Presidente: lasciamo lavorare la sottocommissione di concerto con il Governo in modo da giungere ad un testo organico e diamole il tempo necessario.

Detto questo, ribadisco che il mio Gruppo è contrario all'approvazione del presente disegno di legge.

R O B B A . Prendo atto delle considerazioni svolte dal collega Valsecchi ma, alla luce di quanto è andato emergendo nella discussione, è evidente che necessitano miglioramenti e approfondimenti.

Sono perciò dell'avviso che, piuttosto che votare subito un provvedimento imperfetto, sia preferibile attendere il tempo necessario per discutere un nuovo testo. A tal uopo raccomando al Governo di rendersi diligente e di collaborare pienamente con la sottocommissione cui si darebbe il compito di attendere alla redazione di un nuovo disegno di legge.

P R E S I D E N T E . Tutti i Gruppi mi sembrano d'accordo sulla esigenza di affrontare la materia globalmente e sulla opportunità di sospendere la discussione di questo disegno di legge giudicato imperfetto ed inadeguato a risolvere il problema degli apprendisti. Ritengo perciò accolta la mia proposta.

L'esigenza di accelerare i tempi è evidente, ma nel contempo, mi sembra inutile fissare dei termini alla sottocommissione. Il senatore Pozzar, vice presidente della Commissione, coordinerà il lavoro della sottocommissione — di cui fa parte — per la redazione di un nuovo testo riguardante la disciplina di tutto l'apprendistato, con la raccomandazione di terminare al più presto.

Il seguito della discussione è pertanto rinviato fino a quando non sarà stato predisposto il nuovo testo da parte della sottocommissione.

La seduta termina alle ore 11,15.

DOTT. ENRICO ALFONSI
UFFICIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Direttore delegato per i resoconti stenografici